



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

COINVOLGERSI FABRIANO-MATELICA

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Lo scopo di questo progetto è quello di migliorare le condizioni di vita dei soggetti in situazione di difficoltà in un'ottica sempre pedagogica e di accompagnamento (principi questi che rappresentano il DNA di ogni Caritas) e non solamente assistenzialistica, rendendoli consci delle risorse del territorio e delle loro personali risorse e facendo leva su queste affinché si sentano protagonisti dell'uscita dal loro disagio, percependosi o tornando a percepirsi come parte non solo integrante, ma attiva della società in cui vivono.

Obiettivi specifici del progetto

Sede di Fabriano

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO (COD. HELIOS 2017) LARGO FRATELLI SPACCA, 9 FABRIANO (AN)		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<p>I Numerose richieste annuali di interventi di aiuto materiale e di ascolto-orientamento che mostrano un aumento di casi di disagio sul territorio locale (anche in seguito all'accentuarsi della crisi economica del territorio) e contemporanea presenza di un numero di volontari quotidianamente in sede non sempre sufficiente per approfondire i casi che si presentano al centro di ascolto. (rapporto volontarie/interventi Centro di Ascolto = 1:5) (rapporto volontarie/interventi Centro distribuzione indumenti = 1:4)</p>	<p>1 Miglioramento dei servizi non solo a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.</p>	<p>1 - Diminuzione del rapporto tra volontari/interventi da 1:5 ad 1:3 per il Centro di Ascolto e da 1:4 a 1:2 per il centro distribuzione indumenti, durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Aumento delle ore di apertura dei Centri di Ascolto e Distribuzione beni da 20 a 25 ore settimanali</p>
<p>II Numerose richieste di sussidi economici (39% nel 2017) che richiedono momenti di confronto e di "lavoro di rete" con le altre realtà cattoliche e laiche del territorio, sistematici ed organizzati (n.5 durante l'anno 2017).</p>	<p>2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.</p>	<p>2 - Aumento dei momenti di confronto con le istituzioni e aggregazioni cattoliche e laiche locali, da n. 5 incontri annuali ad almeno n. 8 (1 ogni 45 giorni) durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Diminuzione delle richieste di sussidi economici dal 39% al 25% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.</p>
<p>III Aumento delle richieste di informazioni per il lavoro, soprattutto di assistente domiciliare (38,3% nel 2017) sul totale dei bisogni rilevati dal Centro di Ascolto</p>	<p>3 Diminuzione delle richieste di lavoro di assistente domiciliare tramite l'aumento delle attività formative come l'organizzazione di corsi per assistenti domiciliari che formino lavoratrici maggiormente professionali.</p>	<p>3 - Istituzione di 1 corso per badanti e di 1 corso di cucito nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto - Diminuzione delle richieste di informazioni per il lavoro di assistente domiciliare dal 38,3% al 30% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.</p>

Sede di Sassoferrato

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO – VICARIA DI SASSOFERRATO (COD. HELIOS 40665) VIA BIVIO MONTELAGO, 8 SASSOFERRATO (AN)		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
I Numerose richieste di interventi di aiuto materiale e di ascolto-orientamento mostrano un aumento di casi di disagio sul territorio locale (in seguito all'accentuarsi della crisi economica del territorio) ed hanno portato ad un elevato rapporto tra presenza giornaliera di volontarie e interventi attuati (1:4 centro distribuzione indumenti – 1:4 Centro di Ascolto).	1 Miglioramento dei servizi non tanto a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.	1 - Diminuzione del rapporto tra volontari/interventi da 1:4 ad 1:3 per il Centro di Ascolto e da 1:4 a 1:3 per il centro distribuzione indumenti, durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Aumento delle ore di apertura dei Centri di Ascolto e Distribuzione beni da 20 a 25 ore settimanali
II Aumento delle richieste di supporto economico (63% nel 2017) che richiedono momenti di confronto e di "lavoro di rete" con le altre realtà cattoliche e laiche del territorio sistematici ed organizzati (solo 5 durante l'anno 2017).	2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.	2 - Aumento dei momenti di confronto con le istituzioni e aggregazioni cattoliche e laiche locali, da n. 5 incontri annuali ad almeno n. 6 (1 ogni 60 giorni) durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Diminuzione delle richieste di supporto economico dal 63% al 45% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.
III Difficoltà nel soddisfare le richieste di lavoro come "assistenti domiciliari" dovute in molti casi alla mancanza di professionalità ed esperienza (26% nel 2017).	3 Coinvolgimento delle utenti interessate a partecipare al corso per assistenti domiciliari per far sì che apprendano conoscenze e competenze utili per diventare lavoratrici maggiormente professionali.	3 - Istituzione di un 1 corso di formazione per badanti nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto - Diminuzione delle richieste di informazioni per il lavoro di assistente domiciliare dal 26% al 20% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di Fabriano

Sede: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO (COD. HELIOS 2017) - LARGO FRATELLI SPACCA, 9 - 60044 FABRIANO (AN)	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
	I giovani in Servizio civile:
Obiettivo 1: miglioramento dei servizi	

Attività 1.1 Attività di formazione e di organizzazione interna	<ul style="list-style-type: none"> - prepareranno, seguendo le indicazioni dei responsabili, i materiali audiovisivi e cartacei per le riunioni - parteciperanno alla redazione dei turni dell'ascolto di cui gestiranno nei 12 mesi l'agenda comunicando le eventuali variazioni
Attività 1.2 Accoglienza e ascolto	<ul style="list-style-type: none"> - osserveranno i volontari con esperienza presenti in struttura e avranno un primo approccio con lo stile e il metodo Caritas ; - cureranno l'ingresso e opereranno per la comprensione di coloro che si rivolgono al centro attraverso l' ascolto e l'attenzione al vissuto e alle richieste portate, affiancando i volontari con esperienza presenti in struttura
Attività 1.3 Progettazione di percorsi condivisi tra utente e servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Saranno presenti durante i colloqui degli operatori con l'utenza e nell' accompagnamento nelle risposte e seguiranno la progettazione di un percorso condiviso tra utente e servizio; - Inizieranno a percepire in cosa consiste fare per l'ente un Lavoro di rete con altre realtà locali; - Osserveranno la realtà ed i servizi presenti, i bisogni e le risorse del territorio in cui operano, il tutto, affiancando gli operatori che svolgono l'ascolto; - contribuiranno con il responsabile dell'osservatorio delle povertà e risorse alla creazione di indirizzi informatici delle risorse del territorio - Affiancheranno i volontari più esperti durante le visite domiciliari ad anziani soli e disabili che non possono ricorrere al sostegno familiare o degli enti pubblici - Affiancheranno la volontaria di supporto al Fabriano Social Market
Attività 1.4 Servizio di raccolta e distribuzione beni	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancheranno i volontari nella gestione e distribuzione di alimenti, vestiario e mobilio e nella gestione del magazzino e li supporteranno anche durante la raccolta dei suddetti da eventuali fornitori con l'ausilio dell'automezzo diocesano
Attività 1.5 Inserimento dei dati nel programma OSPO	<ul style="list-style-type: none"> - apprenderanno l'utilizzo del software OSPOWEB - Si occuperanno dell'inserimento dei dati nel programma informatico OsPoWEB sotto la supervisione del responsabile addetto
Attività 1.6 Monitoraggio distribuzione aiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondiranno le dinamiche dell'ascolto e dell'aiuto in un ottica di costante verifica della situazione degli utenti seguiti, affiancati dai volontari addetti - Monitoreranno nel tempo l'evolversi della situazione di ogni individuo che si rivolge al centro della Caritas
Attività 1.7 Rielaborazione dati osservatorio povertà	<ul style="list-style-type: none"> - apprenderanno le modalità di elaborazione delle statistiche - elaboreranno le statistiche sotto la supervisione del responsabile per le esigenze del centro di ascolto
Attività 1.8 Riunioni d'equipe	<ul style="list-style-type: none"> - prenderanno parte alle riunioni dell'equipe Caritas dove impareranno a valutare l'andamento dei servizi e contribuiranno con i loro pareri, segnalando problematiche e difficoltà e suggerendo soluzioni
Obiettivo 2: maggior coinvolgimento del territorio	
Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto	<ul style="list-style-type: none"> - elaboreranno le statistiche insieme al responsabile OsPo per gli incontri di confronto con altri enti e realtà del territorio - realizzeranno il materiale cartaceo ed audiovisivo da utilizzare durante gli incontri - parteciperanno agli incontri di collegamento e condivisione con istituzioni, enti e strutture del territorio - contribuiranno con il responsabile di OSPO alla messa in rete dei dati forniti dagli altri enti
Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali	<ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno con gli operatori dell'animazione parrocchiale alla realizzazione del materiale cartaceo ed audiovisivo per i percorsi di formazione - illustreranno le modalità di operazione in "rete" insieme alle operatrici del Centro di Ascolto
Attività 2.5 Realizzazione di un Dossier diocesano	<ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno alla realizzazione del Dossier diocesano con idee e proposte sia dal punto di vista formale che contenutistico
Obiettivo 3: organizzazione di corsi di formazione per assistenti domiciliari	
Attività 3.2 Pubblicizzazione della iniziativa e raccolta delle adesioni	<ul style="list-style-type: none"> - aiuteranno la responsabile e le collaboratrici del Centro di Ascolto nel contattare gli utenti interessati e nella redazione dei registri di presenza - affiancheranno la responsabile e le operatrici del Centro nell'impaginazione del programma e del calendario delle lezioni da consegnare agli utenti interessati
Attività 3.3 Realizzazione del corso di formazione per assistenti domiciliari	<ul style="list-style-type: none"> - Saranno presenti al corso (compatibilmente con il loro orario di servizio) occupandosi del registro delle presenze - parteciperanno alla realizzazione dei materiali cartacei ed audiovisivi utili per il corso e alla loro documentazione e diffusione; - supporteranno l'operato dei volontari durante la sussidiazione delle stesse azioni
Attività 3.4 Valutazione dell'iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> - Valuteranno insieme ai docenti e agli operatori il questionario finale di gradimento del corso ed i consigli dei partecipanti, ma anche i loro suggerimenti frutto dell'esperienza fatta

Sede di Sassoferrato

Sede: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO, VICARIA DI SASSOFERRATO (COD. HELIOS 40665) - VIA BIVIO MONTELAGO, 8 - SASSOFERRATO (AN)	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Il giovane in servizio civile:	
Obiettivo 1: miglioramento dei servizi	
Attività 1.1 Attività di formazione e di organizzazione interna	<ul style="list-style-type: none"> - preparerà, seguendo le indicazioni dei responsabili, i materiali audiovisivi e cartacei per le riunioni - parteciperà alla redazione dei turni dell'ascolto di cui gestirà nei 12 mesi l'agenda comunicando le eventuali variazioni
Attività 1.2 Accoglienza e ascolto	<ul style="list-style-type: none"> - osserverà i volontari con esperienza presenti in struttura e avrà un primo approccio con lo stile e il metodo Caritas; - curerà l'ingresso e opererà per la comprensione di coloro che si rivolgono al centro attraverso l'ascolto e l'attenzione al vissuto e alle richieste portate, affiancando i volontari con esperienza presenti in struttura
Attività 1.3 Progettazione di percorsi condivisi tra utente e servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Sarà presente durante i colloqui degli operatori con l'utenza e nell'accompagnamento nelle risposte e seguirà la progettazione di un percorso condiviso tra utente e servizio; - Inizierà a percepire in cosa consiste fare per l'ente un "Lavoro di rete" con altre realtà locali; - Osserverà la realtà ed i servizi presenti, i bisogni e le risorse del territorio in cui opera; il tutto affiancando gli operatori che svolgono l'ascolto; - contribuirà con il responsabile dell'osservatorio delle povertà e risorse alla creazione di indirizzi informativi delle risorse del territorio - Affiancherà i volontari più esperti durante le visite domiciliari ad anziani soli e disabili che non possono ricorrere al sostegno familiare o degli enti pubblici
Attività 1.4 Servizio di distribuzione beni	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancherà i volontari nella distribuzione di vestiario e mobilio e nella gestione del magazzino e li supporterà anche durante eventuali ritiri dei prodotti suddetti nel territorio vicariale
Attività 1.5 Inserimento dei dati nel programma OSPO	<ul style="list-style-type: none"> - apprenderà l'utilizzo del software OSPOWEB - Si occuperà dell'inserimento dei dati nel programma informatico OsPoWeb sotto la supervisione del responsabile addetto
Attività 1.6 Monitoraggio distribuzione aiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondirà le dinamiche dell'ascolto e dell'aiuto in un'ottica di costante verifica della situazione degli utenti seguiti, affiancato dai volontari addetti - Monitorerà nel tempo l'evolversi della situazione di ogni individuo che si rivolge al centro della Caritas
Attività 1.7 Rielaborazione dati osservatorio povertà	<ul style="list-style-type: none"> - apprenderà le modalità di elaborazione delle statistiche - elaborerà le statistiche sotto la supervisione del responsabile, per le esigenze del centro di ascolto
Attività 1.8 Riunioni d'equipe	<ul style="list-style-type: none"> - prenderà parte alle riunioni dell'equipe Caritas dove imparerà a valutare l'andamento dei servizi e contribuirà con consigli e idee, segnalando problematiche e difficoltà e suggerendo soluzioni
Obiettivo 2: maggior coinvolgimento del territorio	
Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborerà le statistiche insieme al responsabile OsPo per gli incontri di confronto con altri enti e realtà del territorio - realizzerà il materiale cartaceo ed audiovisivo da utilizzare durante gli incontri - parteciperà agli incontri di collegamento e condivisione con istituzioni, enti e strutture del territorio - contribuirà con il responsabile di OSPO alla messa in rete dei dati forniti dagli altri enti
Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali	<ul style="list-style-type: none"> - collaborerà con gli operatori dell'animazione parrocchiale alla realizzazione del materiale cartaceo ed audiovisivo per i percorsi di formazione - illustrerà le modalità di operazione in "rete" insieme alle operatrici del Centro di Ascolto
Attività 2.5 Realizzazione di un Dossier diocesano	<ul style="list-style-type: none"> - collaborerà alla realizzazione del Dossier diocesano con idee e proposte sia dal punto di vista formale che contenutistico
Obiettivo 3: organizzazione di corsi di formazione per assistenti domiciliari	
Attività 3.2 Pubblicizzazione della iniziativa e raccolta delle adesioni	<ul style="list-style-type: none"> - aiuterà il responsabile e i collaboratori del Centro di Ascolto nel contattare gli utenti interessati e nella redazione dei registri di presenza - affiancherà il responsabile e gli operatori del Centro nell'impaginazione del programma e del calendario delle lezioni da consegnare agli utenti interessati

Attività 3.3 Realizzazione del corso di formazione per assistenti domiciliari	- Sarà presente al corso (compatibilmente con il suo orario di servizio) occupandosi del registro delle presenze - parteciperà alla realizzazione dei materiali cartacei ed audiovisivi utili per il corso e alla loro documentazione e diffusione; - supporterà l'operato dei volontari durante la sussidiatura delle stesse azioni
Attività 3.4 Valutazione dell'iniziativa	- Valuterà insieme ai docenti e agli operatori il questionario finale di gradimento del corso ed i consigli dei partecipanti proponendo anche i suoi suggerimenti frutto dell'esperienza fatta

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Co mune	Indirizz o	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
	CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO- MATELICA	FAB RIANO	LARGO FRATELLI SPACCA, 9	20 17	3
	CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO- MATELICA1	SAS SO-FERRATO	VIA BIVIO MONTELAGO, 8	40 665	1

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione,

aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione nel territorio della Diocesi anche se svolti al di fuori dell'orario di servizio (es. collette alimentari, feste del volontariato, mercatini), con successivo recupero.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Prima fase			
Modulo 1 - Il progetto	Attività di riferimento	Formatore	10
Conoscenza del progetto	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Conoscenza della struttura	Tutte le attività	Ercolani Paola	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Ruoli e figure all'interno della struttura	Tutte le attività	Ercolani Paola	2
Verifica	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Modulo 2 - Formazione ed informazione sui rischi connessi	Attività di riferimento	Formatore	6

all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile			
Essere volontari in servizio civile: diritti	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Essere volontari in servizio civile: doveri	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Essere volontari in servizio civile: rischi	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Seconda fase			
Modulo 3 - Il settore di impiego	Attività di riferimento	Formatore	31
Introduzione alla tematica "Disagio adulto"	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Binni Celestina	2
Le povertà	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Binni Celestina	2
Il Fenomeno immigratorio	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Gaoni Giordano	2
La disoccupazione e il lavoro sommerso (es. fenomeno "badanti")	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4, 3.2	Binni Celestina	2
L'osservatorio delle povertà e delle risorse – Gestione del software OSPOWEB	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7	Ercolani Paola	3
Addestramento al compito	Tutte le attività	Ercolani Paola	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante	Att. 1.2, 1.3, 1.5, 1.7, 2.2,3.3, 3.4	Ercolani Edmondo	2
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Tutte le attività	Gaoni Giordano	3
Risposte locali ai bisogni	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 2.2	Pauri Clara	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.5		2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.5	Pauri Clara	2
La rete dei servizi del territorio	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 2.5	Pauri Clara	2
Il ruolo dei servizi sociali	Att. 1.2, 1.3, 1.6, 1.7, 2.2	Pauri Clara	2
Verifica	Tutte le attività	Binni Celestina	2
Modulo 4 - La relazione educativa	Attività di riferimento	Formatore	10
La relazione d'aiuto	Att. 1.2, 1.3, 1.4	Minzioni Francesca Simona	2
La comunicazione efficace	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4,	Minzioni Francesca Simona	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.4, 3.2, 3.3	Binni Celestina	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.4, 3.2, 3.3	Binni Celestina	2
Verifica	Tutte le attività	Minzioni Francesca Simona	2
Modulo 5 - Lavoro di gruppo	Attività di riferimento	Formatore	7
Le dinamiche di gruppo	Att. 1.1, 1.8, 2.4, 3.1, 3.3	Minzioni Francesca Simona	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Att. 1.1, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, 2.2, 2.4, 3.2	Gaoni Giordano	2
Verifica	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Fase finale			
Modulo 6 - La rielaborazione	Attività di riferimento	Formatore	8
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Bilancio delle competenze personali	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
Verifica	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
TOTALE			72

42) Durata (*)

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica

Largo Fratelli Spacca, 9

cap 60044

Città Fabriano

Per informazioni: Tel 0732-22429

Fax -----

E-mail caritas@fabriano-matelica.it

Persona di riferimento: Gaoni Giordano (referente per il Servizio Civile)

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

COINVOLGERSI FABRIANO-MATELICA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A2

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Fabriano-Matelica

La Caritas Diocesana di Fabriano–Matelica è stata istituita nel 1971. L'attività della Caritas, fondata sulla pastorale e la pedagogia, è stata fortemente caratterizzata dai differenti servizi, legati a momenti precisi e a situazioni di bisogno peculiari presenti nel territorio diocesano.

L'accompagnamento diretto e in forma materiale, accanto alla distribuzione di indumenti, mobilio, giochi, libri e carta da riciclo, ha contraddistinto l'iniziale attenzione della Caritas fabrianese verso i soggetti più disagiati.

Questo è avvenuto anche grazie alla presenza, in sede, di un Centro di Ascolto con un Osservatorio delle Povertà e Risorse, al quale, annualmente, si rivolgono circa 2.000 persone tra cui: famiglie italiane e straniere bisognose d'assistenza materiale (indumenti, calzature, medicinali, arredi, alloggio...) o professionale (assistenza presso il proprio nucleo ad anziani o familiari non autosufficienti, domande e offerte di lavoro part-time o full-time); individui con problemi linguistici, formativi e sanitari (specialmente legati a dipendenze da alcol e da tabacco, in maniera sempre più crescente soprattutto dopo il terremoto del 1997).

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

La diocesi di Fabriano-Matelica è una sede della Chiesa cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo appartenente alla regione ecclesiastica delle Marche e si estende sul territorio di 6 comuni marchigiani: 5 in provincia di Ancona (Cerreto D' Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e la frazione Domo di Serra San Quirico) e uno in provincia di Macerata (Matelica).

Il territorio è suddiviso in 58 parrocchie raggruppate in 4 vicarie: Cerreto d'Esi, Fabriano, Matelica e Sassoferrato. **Le città di Fabriano e Sassoferrato saranno le sedi di attuazione di questo progetto.**

Fabriano

Cenni statistici al 31/12/2017 (Fonti: <http://www.comune.fabriano.gov.it/index.php/dati-statistici>)

Popolazione:	30.728	Tot. Stranieri residenti:	3.175
Famiglie:	13.324	Percentuale sulla popolazione totale:	10,33
Media componenti per famiglia:	2,30	Acquisizioni di cittadinanza italiana:	263
Nuovi nati:	181	Nuovi nati stranieri:	24
Deceduti:	451	Stranieri deceduti:	6
Totale immigrati:	532	Immigrati stranieri:	216
Totale emigrati:	724	Emigrati stranieri:	311
Saldo migratorio:	-192		
Pop. Anziana (>65 anni):	7.337		
Indice di vecchiaia:	197,9%		

La città di Fabriano, dove opererà questo progetto, nota in tutto il mondo per la produzione di carta fin dal XIII secolo, si colloca alle falde dell' Appennino umbro-marchigiano e da sempre è riconosciuta come fiorente centro commerciale. A cavallo tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento la città vede progressivamente modificarsi il suo assetto; l'impetuoso e straordinario decollo industriale del secondo dopoguerra finisce poi per caratterizzarla in modo definitivo secondo le strutture attuali. Fabriano, al centro di una amplissima zona produttiva che si estende lungo la fascia valliva tra Albacina e Marischio, ha costituito per anni un distretto economico tra i più attivi e dinamici delle Marche ed ha rappresentato uno dei riferimenti primi di un modello adriatico apparentemente esemplare. Accanto all'antica attività cartaria, alle più tradizionali attività alimentari, si è sviluppata in maniera ramificata e consistente l'industria metalmeccanica (elettrodomestici in particolare e cappe per la cucina), con un indotto vivace e diffuso.

Fabriano e la crisi economica

Fabriano ha risentito in maniera molto più forte della crisi rispetto al resto del paese. La Antonio Merloni SPA, colosso del settore metalmeccanico, in amministrazione controllata e la chiusura di una delle sue fabbriche, la ARDO, ha mandato in cassa integrazione più di 1.000 famiglie, alcune delle quali con entrambi i coniugi operai dell'azienda e altre monoreddito. Il distretto industriale fabrianese è stato improntato su una grande produzione mono-settoriale, a bassa tecnologia, con rischio, anche se al tempo impercettibile, della concorrenza dei paesi emergenti, dove l'incidenza del costo del lavoro sul valore del prodotto finale sarebbe stata di gran lunga minore a quella locale. In funzione di tale caratterizzazione industriale è stata impostata la città, sono stati predisposti i servizi, anche comunali, è stata indirizzata la politica urbanistica, è stato dimensionato il Comune, anche in senso organizzativo e sono state orientate, in generale, le iniziative economiche. Tale impostazione industriale ha funzionato per alcuni decenni, attingendo forza lavoro da una difficile realtà agricola, aumentando, quindi, le potenzialità occupazionali ed elevando gli standard di vita dei cittadini del distretto.

Oggi, però quella stessa strategia industriale ha creato, in concomitanza con gli sviluppi economici mondiali, le premesse per un sensibile indebolimento del sistema, comportando una serie di conseguenze dovute alla eccessiva concentrazione sulla realtà industriale locale.

Ciò che emerge, se si confrontano i dati riguardanti il saldo migratorio nel periodo 2015-2017, è la tendenza sempre maggiore al segno negativo: nel 2015 si era registrato un -45, nel 2016 -163 e nel 2017 -192, un saldo negativo esponenzialmente crescente che testimonia la "fuga" verso regioni o nazioni che possono garantire lavoro e benessere che Fabriano non è più in grado di fornire.

Caritas diocesana di Fabriano (Cod. Helios 2017)

Nel 2017 la Caritas di Fabriano si è prodotta in:

- o circa 2.000 interventi di distribuzione indumenti
- o ascolto di circa 2.900 richieste di aiuti da parte di utenti residenti o di passaggio ed azioni di intervento (sussidi economici, medicinali, pagamenti utenze ecc.) per circa 62.000€
- o ascolto e registrazione di più di 200 offerte e di quasi 250 domande di lavoro nel campo dell'assistenza domiciliare (part-time o full-time) per la cura di anziani e disabili

Servizio	Utenti 2017	Interventi 2017
Centro di Ascolto	331*	2.000*** ca.
Centro distribuzione indumenti	874**	2.700 ca.

* i numeri corrispondono sia a singoli utenti che ad intestatari degli interventi (capofamiglia o coniuge) e non comprende la totalità dei componenti dei nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi

** si intende il numero di passaggi sia di singoli utenti che di intestatari (vedi sopra)

*** si intendono tutti i tipi di intervento effettuati (ascolto, aiuti economici, medicinali, generi di conforto ecc.)

Le criticità

1) **L'aumento progressivo dei bisogni degli utenti** con conseguenti difficoltà del personale volontario a rispondere in maniera efficace alle loro richieste (**media giornaliera di 12 interventi di ascolto – rapporto volontarie/interventi = 1:5 - media giornaliera di 14 interventi di distribuzione indumenti – rapporto volontarie/interventi = 1:4**).

2) **La scarsità di momenti di incontro e confronto con le altre associazioni, con le parrocchie e con le istituzioni (n°5 nel 2017). Soprattutto in questo periodo di grandi difficoltà (39% del totale delle richieste di sostegno economico nel 2017)**, si avverte l'esigenza di renderli appuntamenti regolari mentre al momento sono perlopiù contingenti, legati a situazioni di particolare gravità. Mettendo in campo i punti di forza di ogni ente, queste sinergie permetterebbero una pianificazione più organica degli interventi a favore delle situazioni di bisogno evitando squilibri e garantendo un supporto continuato nel tempo.

3) **La difficoltà nel rispondere adeguatamente alle richieste di aiuto in ambito lavorativo, provenienti soprattutto da utenti di sesso femminile (38,3% nel 2017)**. La crisi economica, con la disoccupazione dei capifamiglia, ha spinto molte donne, fino a ieri casalinghe, a reperire informazioni per il lavoro di "badante". Ma la mancanza di professionalità ed esperienza in un mestiere impegnativo sia dal punto di vista fisico che psicologico qual è quello di assistente domiciliare, rende molte di loro inadeguate a svolgere le mansioni previste.

Sassoferrato

Cenni statistici al 31/12/2017 (Fonti: Demo Istat, Comuni-Italiani.it)

Popolazione:	7.104	Tot. Stranieri residenti:	670
Famiglie:	3.096	Percentuale sulla popolazione totale:	9,43
Numero medio componenti per famiglia:	2,3	Acquisizioni di cittadinanza italiana:	30
Nati:	46	Nuovi nati stranieri:	8
Deceduti:	93	Stranieri deceduti:	2
Totale immigrati:	141	Immigrati stranieri:	69
Totale emigrati:	167	Emigrati stranieri:	90
Saldo migratorio:	-26		
Pop. anziana (>65 anni):	1.848		
Indice di vecchiaia:	191,9%		

Centro collinare situato a 385 m. s.l.m., alle pendici dell'appennino e circondato dalle vette del Catria, dello Strega, del Cucco che separano le Marche dall'Umbria, Sassoferrato è centro interessante sotto l'aspetto artistico, ambientale e paesaggistico. Dal punto di vista economico, Sassoferrato ha conosciuto nella seconda metà del 900 una grande spinta sia economica che, conseguentemente, demografica l'istituzione del Calzaturificio "Vainer", lo stabilimento della Merloni e la Cartiera del Sentino. Negli ultimi decenni altre industrie hanno dato ulteriore impulso all'economia locale. La presenza di numerose realtà produttive, unita alla vivibilità del territorio, contribuiscono oggi ad un progressivo aumento della popolazione residente che ha superato le 7.800 unità.

Sassoferrato e la crisi economica.

Anche a Sassoferrato, come a Fabriano la crisi economica ha portato al fallimento numerose imprese tra cui il summenzionato Calzaturificio "Vainer", poi passato sotto il nome di CODIVA, "fiore all'occhiello" dell'economia del luogo, che produce calzature attraverso tre marchi d'azienda, la quale aveva già utilizzato i meccanismi della cassa integrazione negli ultimi anni per metà dei dipendenti per poi chiudere i battenti nel 2008 rendendo disoccupate 190 persone. Questa situazione di crisi ha colpito molte famiglie soprattutto straniere e immigrate dal Sud Italia

spingendole a rivolgersi oltre che ai Servizi comunali, al Centro di Ascolto della Caritas per essere aiutate economicamente nel pagamento di utenze, canoni d'affitto e, nei casi più gravi, per la spesa di tutti i giorni.

Caritas di Sassoferrato (Cod. Helios 40665)

Nel 2017 la Caritas di Sassoferrato si è prodotta in:

- o 734 interventi di distribuzione indumenti
- o 767 azioni di intervento (sussidi economici, pacchi alimentari, pagamenti utenze ecc.)

Servizio	Utenti 2017	Interventi 2017
Centro di Ascolto	113*	844 **
Centro distribuzione indumenti	113*	764

** i numeri corrispondono sia a singoli utenti che ad intestatari degli interventi (capofamiglia o coniuge) e non comprende la totalità dei componenti dei nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi*

*** si intendono tutti i tipi di intervento effettuati (ascolto, aiuti economici, medicinali, generi di conforto ecc.)*

Le criticità

1) **L'esiguità delle risorse umane**, composte da 1 responsabile del Centro di Ascolto, 1 collaboratrice che si alterna con il responsabile e 3 volontarie che si alternano al Centro distribuzione indumenti (per il dettaglio di tali risorse cfr. voce 9.4) che comportano un minor tempo da dedicare all'ascolto approfondito degli utenti (**media giornaliera di 10 interventi di distribuzione indumenti – rapporto volontarie/interventi = 1:4 - media giornaliera di 4 interventi di ascolto – rapporto volontari/interventi = 1:4**).

2) **L'aumento dei bisogni causato dalla crisi economica (63% delle richieste nel 2017) che richiede ora più che mai un lavoro “di rete”**. I contatti sempre più frequenti tra la Caritas, le associazioni e le istituzioni dell' ambito sociale per arginare la crescente richiesta di sostentamenti, confermano la necessità di creare delle “intese” volte a garantire una pianificazione degli interventi da cui possano trarre benefici in primo luogo gli utenti, che sarebbero maggiormente supportati e in secondo luogo le associazioni e le istituzioni stesse che eviterebbero di essere lasciate sole a farsi carico in toto delle emergenze (**solo n°5 incontri nel 2017**).

3) **Le difficoltà nel soddisfare le richieste di lavoro (26% di richieste sul totale dei bisogni rilevati nel 2017)**.

Fabriano e Sassoferrato: criticità in “Comune”

Dalla descrizione dei contesti territoriali dei due Comuni interessati da questo progetto, risulta quanto mai interessante analizzare le connessioni tra immigrati e l'attuale congiuntura della crisi economica. Questa, nella complessità delle sue cause e delle sue conseguenze, non ha avuto origine solo dai fallimenti finanziari succedutisi dalla seconda metà del 2008 in poi, ma è stata ampiamente anticipata da un preoccupante calo della produttività lavorativa (fin dal 2004). A risentirne gli effetti in termini di disoccupazione è proprio la manodopera straniera, che oltre alla maggiore precarietà data dalla condizione stessa di lavoratori provenienti dall'estero, rischia di diventare una tra le fasce sociali più colpite anche perché inserita in settori, come l'edilizia e la manifattura, dove gli effetti della crisi hanno avuto un maggiore impatto. (fonte: *Dossier Immigrazione 2008 – Caritas Italiana/Fondazione Zancan*)

A tal proposito gli stranieri hanno iniziato a concentrarsi nella Diocesi soprattutto nel periodo a seguito del terremoto del 1997. Nella fase successiva della ricostruzione infatti, la grande offerta di

lavoro edile ha richiamato nella zona numerose forze lavoro: chi prestava la propria manodopera si è fatto raggiungere anche dai propri familiari e si è stabilito definitivamente sul territorio. Da allora è passato un decennio i lavori si sono conclusi e quella forza lavoro è stata riconvertita per quanto possibile nelle fabbriche del polo industriale e dell'indotto fabrianese e del polo manifatturiero sassoferratese seguendo la fluttuazione del mercato del lavoro. Ma in molti casi tante famiglie che si sono trasferite, avendo perso nel frattempo il proprio lavoro hanno cominciato a rivolgersi agli enti sociali per poter usufruire di contributi per affrontare le spese mensili minime.

Accanto ai disoccupati va analizzato anche il campo dei sottoccupati, ovvero coloro che lavorano un numero di ore inferiore alle 30 ore settimanali. Nel 2004, quest'ultimi rappresentavano il 4,4% degli occupati e sono coloro che hanno contratti *part-time* o a termine percependo una retribuzione inferiore al 10,5%, rispetto a quella dei lavoratori a tempo indeterminato (*fonte: piano di zona Ambito territoriale X*).

Questa tipologia di lavoratori è molto diffusa nel nostro Ambito dove troviamo capi famiglia che si barcamenano tra contratti a termine e rinnovi.

Il problema della disoccupazione che fino a poco tempo fa riguardava quasi esclusivamente chi lavorava con contratti interinali o a progetto, è diventato una vera e propria piaga sociale, infatti oggi assistiamo a fenomeni preoccupanti per il futuro del sistema economico e sociale della città, sono vertiginosamente in aumento i ricorsi sia alla "cassa integrazione" che alla "mobilità" per i lavoratori, alle molteplici dichiarazioni di crisi delle aziende locali e alle, oramai avvenute, delocalizzazioni o internazionalizzazioni. In particolare il territorio di Fabriano e dell'Ambito Territoriale Sociale n.10 (Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico) hanno subito una forte contrazione per quanto concerne l'occupazione locale. I dati, ulteriormente aggravatisi nel corso dell'anno 2015, evidenziano che lo stesso anno si è concluso con 4.643 disoccupati regolarmente iscritti al Ciof (Centro per l'impiego) di Fabriano, contro i 4.270 del 2013 e i 3.714 del 2012. Da notare inoltre che le persone in CIGS (cassa integrazione) sono considerate come occupate quindi non sono conteggiate (il Ciof, dà una rappresentazione parziale della disoccupazione in quanto si possono verificare queste condizioni: 1 la persona si iscrive volontariamente al Ciof; 2 la persona potrebbe essere iscritta ad un'agenzia interinale e non al Ciof; 3 la persona potrebbe non essere iscritta a nessuno dei due soggetti). Con queste considerazioni, **il dato riportato fotografa la situazione minima.** (*fonte: <http://www.slideshare.net/sorci/2015-analisi-disoccupazione-nella-citt-di-fabriano>*)

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

DESTINATARI

I destinatari diretti di questo progetto sono:

- o Persone e famiglie in difficoltà economiche che saranno maggiormente supportate grazie al lavoro di rete tra gli enti e le associazioni;
- o Persone in cerca di formazione e lavoro soprattutto nel settore dell'assistenza domiciliare che, grazie all'attivazione di corsi ad hoc, potranno migliorare le loro conoscenze e competenze.

BENEFICIARI

A trarre indirettamente giovamento da questo progetto saranno principalmente:

- o Gli Enti e le Associazioni che operano nel terzo settore che attraverso un lavoro di rete maggiormente concertato si avvarranno di sinergie volte a contenere il fenomeno;

- o Anziani soli e/o non più autosufficienti e le loro famiglie le quali potranno fare affidamento su assistenti domiciliari adeguatamente formate;
- o Le 2 sedi Caritas coinvolte nel progetto che potranno avvalersi di giovani che rappresenteranno un valore aggiunto di non poco conto, contribuendo alle diverse attività con il loro aiuto e le loro idee;
- o Ragazze e ragazzi del Servizio Civile Volontario che potranno vivere un'esperienza di crescita personale, prendendo coscienza di una realtà, come quella del disagio adulto, spesso sconosciuta o non pienamente compresa nei suoi molteplici aspetti e sfaccettature.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Risorse del territorio

a) *Enti pubblici*

Servizio	Attività	Utenti/Accessi	Criticità
Servizi per immigrati (disagio adulto)			
Servizio di segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"> - intervento di ascolto e prima valutazione della richiesta dell'utente; - analisi e valutazione approfondita della domanda e ricerca di una risposta adeguata e/o integrata con i servizi presenti nel territorio; - invio guidato che può espletarsi con modalità differenti a seconda della richiesta presentata e del tipo di utenza dalla compilazione di pratiche da inviare agli enti gestori dei servizi competenti , alla fissazione di appuntamenti con i referenti dei servizi e all'accompagnamento diretto attraverso i servizi territoriali. - potenziamento e sostegno alle iniziative di solidarietà sociale, autorganizzazione dei singoli, delle famiglie, della comunità e delle organizzazioni di volontariato. 	- 1.725 accessi (Fabriano)	<ul style="list-style-type: none"> - Orario insufficiente - Carenza momenti di incontro e confronto con le Associazioni operanti nel settore
Sportello informativo immigrati (n.2 operatori di lingua straniera)	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione - Promuovere la conoscenza della cultura italiana e delle culture di provenienza dei cittadini stranieri immigrati, al fine di attuare pienamente forme di reciproca integrazione culturale - Sostenere iniziative volte a 	1.200 utenti ca. (Ambito territoriale X)	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di una figura di coordinamento che non sia estemporanea. - Sede con spazi non del tutto sufficienti - Orario insufficiente - Scarsità di materiale (software, word in lingua araba, abbonamento a riviste specializzate sull'immigrazione)

	<p>conservare i legami dei cittadini stranieri immigrati con le culture d'origine</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare e rimuovere ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, allo scopo di garantire per i cittadini stranieri immigrati pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale. - Garantire adeguate forme di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo, dall'ordinamento europeo e italiano. 		
Servizi per anziani			
Centro sociale anziani "Città Gentile" (Fabriano)	Attività di animazione, gioco, aggregazione, educazione alla salute, gite ed incontri culinari	250 utenti	
Centro sociale anziani "G.B. Salvi" (Sassoferrato)	Attività ludico ricreative, educazione fisica, educazione alla salute, uscite pomeridiane organizzate e gite	100 utenti	
Università degli Adulti (Fabriano)	Lezioni frontali con docenti <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto musica - Corsi di lingua straniera - Laboratori di manipolazione - Corsi di ginnastica 	750 utenti (Ambito territoriale X)	
S.A.D. servizio assistenza domiciliare	Attività dirette a favore della persona e del proprio ambiente di vita <ul style="list-style-type: none"> - Attività volte alla socializzazione - Attività di accompagnamento 	- Fabriano: 140 utenti - Sassoferrato: 20 utenti + 2 "buon vicinato"	Mancanza di una carta dei servizi
Servizio pasti a domicilio (Fabriano)	Il servizio consiste nella consegna a domicilio dei pasti da parte di operatrici S.A.D., obiettori di coscienza, o personale volontario	15 utenti	Mancanza di una carta dei servizi
Casa albergo "San Giuseppe" (Fabriano)	Ospitalità e occasioni di vita comunitaria <ul style="list-style-type: none"> - Servizi alberghieri (ristorazione, lavanderia, pulizie) - Servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane - Stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di Mantenimento 	47 utenti	
Casa di riposo "Vittorio Emanuele II" (Fabriano)	Ospitalità e occasioni di vita comunitaria <ul style="list-style-type: none"> - Servizi alberghieri (ristorazione, lavanderia, pulizie) - Servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane - Stimoli e possibilità di attività occupazionali, ricreative e di mantenimento - Garanzie di protezione e servizi di tipo comunitario e Collettivo 	71 utenti	

(Fonte: Ambito territoriale X)

b) Associazioni

Una risorsa significativa nel campo dell'emergenza sociale continua ad essere rappresentata dagli interventi dalle associazioni di volontariato. Infatti l'insufficienza di disponibilità di fondi anche da parte degli enti comunali spesso non permette agli operatori stessi di poter formulare progetti efficaci ed attuabili. Inoltre le somme messe a disposizione dalla Amministrazione a carattere straordinario e la loro erogazione è sottoposta a diversi passaggi burocratici (spesso alcune settimane), che spesso snatura il carattere di urgenza della richiesta dell'utente.

San Vincenzo De Paoli

La S. Vincenzo De Paoli è stata fondata a Fabriano nel 1931 con lo scopo primario di aiutare le persone in difficoltà, andando a visitarle a casa, portando loro conforto morale e materiale.

Nel 1995 viene istituita la Casa d'accoglienza. Lo scopo di questa casa è di permettere ai senza fissa dimora di poter curare la propria igiene, dormire e mangiare per tre giorni. Allo stesso modo fornisce pasti per 20 giorni al mese a tutte le persone bisognose. Qui di seguito i servizi offerti dalle due sedi dei Comuni interessati dal progetto:

Denominazione	Tipologia
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Centro di Ascolto
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Centro prima accoglienza
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Mensa
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Aiuti finanziari
San Vincenzo De Paoli – Sassoferrato	Banco alimentare
Caritas S.Pietro – Sassoferrato	Banco alimentare

Denominazione	Interventi	Tipologia	Beneficiari
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Viveri	(distribuiti tramite il Fabriano Social Market – vedi sotto)	
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Centro prima accoglienza	ca.1600 pernottamenti	53% italiani 47% stranieri
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Mensa	ca.4000 pasti	
San Vincenzo De Paoli – Fabriano	Interventi finanziari	ca.60.000 €	45% italiani 55% stranieri
San Vincenzo De Paoli/Caritas San Pietro Sassoferrato-Genga	Pacchi viveri	ca. 50 quintali	50 famiglie

(Fonte: dati statistici San Vincenzo De Paoli sedi di Fabriano e Sassoferrato)

Fabriano Social Market

E' un iniziativa di "riUTILizziAMO", progetto di responsabilità Social-imprenditoriale promosso e sviluppato da Il Tulipano Società Cooperativa Sociale ONLUS. Inaugurato nel 2013 in collaborazione con San Vincenzo De Paoli, Caritas diocesana di Fabriano e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n°10 della regione Marche per dare risposte concrete alle difficoltà economiche e morali presenti sul nostro territorio, dal 2015 la gestione del Fabriano Social Market è passata *in toto* alla San Vincenzo De Paoli, tramite la fondazione di una nuova associazione, la "Quadrifoglio ONLUS".

Il Fabriano Social Market è un vero e proprio supermercato con scaffali, frigoriferi, cassa, carrelli, promozioni e, soprattutto, i prodotti come quelli di ogni altro supermercato.

L'approvvigionamento dei beni è finalizzato a coprire il fabbisogno dei tre pasti principali: colazione, pranzo e cena. Attualmente al social market si trovano prodotti suddivisi in 21 categorie. Le categorie sono:

- zucchero e dolcificanti (biscotti, merendine, Caffè, the, marmellate, cioccolato)
- pasta, riso, farinacei
- aceto, sale, spezie
- igiene della casa e della persona,
- carne e pesce, per ora solo in scatola,
- formaggi e latticini,
- frutta e verdura,
- pane fresco;
- prodotti per l'infanzia;
- bevande e bibite,
- scatolame e no food (abbigliamento)

Tale approvvigionamento è garantito attraverso la donazione diretta da aziende alimentari e non, del territorio e nazionali, dalle donazioni provenienti da canali consolidati di raccolta di eccedenze nel territorio locale e dall'organizzazione di collette alimentari che coinvolgono direttamente i cittadini e infine dall'acquisto dei generi alimentari non altrimenti reperibili.

Al market possono accedere tutte le persone ritenute bisognose, alle quali è assegnata una tessera a punti, simile ad una carta di credito a scalare; al momento dell'acquisto vi è un sistema di scarico dei punti. La richiesta della tessera da parte del singolo utente o della famiglia viene valutata dai servizi sociali dei comuni attraverso un colloquio mirato ad approfondire le condizioni generali del richiedente e del suo nucleo familiare. Oltre alla tessera di spesa per famiglie viene rilasciata anche una tessera "infanzia" attribuita ai nuclei con un figlio a carico minore di tre anni e una tessera infanzia "maxi" attribuita ai nuclei che hanno più figli in età tra 0 e 2 anni.

DATA	TESSERE ADULTI	TESSERE INFANZIA	TOTALE UTENTI	PASSAGGI TESSERE	CREDITO DI SPESA	CONTRO-VALORE IN EURO	TOTALE BENI DISTRIBUITI	TOTALE PRODOTTI
Al 31-12-2015	350	50	1985 (54 bambini)	18.389 scontrini	304.932 punti spesi	Circa 332.063 €	44.340 Kg	273.000 unità

(Fonte: dati statistici Fabriano Social Market)

Nell'ultimo monitoraggio (28-07-2016) su 355 tessere famiglia attivate, 236 appartengono a nuclei familiari italiani (66,4%).

I rimanenti (33,6%) sono stranieri.

Le criticità riscontrate in tutti questi report sono da imputarsi, non solo alla crisi, ma anche ad una generale carenza di monitoraggio e di concertazione tra gli Enti pubblici e le Associazioni (n. 5 incontri nel 2017) con il rischio di dare ad una famiglia aiuti e sostegno da parte di diverse associazioni senza un programma efficace di assistenza. Altra criticità comune a molte Associazioni è la carenza di volontari, triste realtà non solo del nostro territorio, ma che risulta particolarmente gravosa nell'attuale situazione.

Altre associazioni e servizi non monitorati:

- un servizio di sostegno linguistico per immigrati regolari gestito dall'associazione culturale "Dante Alighieri";
- l'associazione Comunità "Papa Giovanni XXIII" per donne vittime di tratta;
- il C.A.V. Centro di Aiuto alla Vita, un'associazione di volontari finalizzata ad aiutare le donne alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata, sostenendo le giovani madri prive di mezzi e sprovviste delle capacità necessarie a fornire le cure al proprio figlio.

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Lo scopo di questo progetto è quello di migliorare le condizioni di vita dei soggetti in situazione di difficoltà in un'ottica sempre pedagogica e di accompagnamento (principi questi che rappresentano il DNA di ogni Caritas) e non solamente assistenzialistica, rendendoli consci delle risorse del territorio e delle loro personali risorse e facendo leva su queste affinché si sentano protagonisti dell'uscita dal loro disagio, percependosi o tornando a percepirsi come parte non solo integrante, ma attiva della società in cui vivono.

Obiettivi specifici del progetto

Sede di Fabriano

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO (COD. HELIOS 2017)
LARGO FRATELLI SPACCA, 9
FABRIANO (AN)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<p>I Numerose richieste annuali di interventi di aiuto materiale e di ascolto-orientamento che mostrano un aumento di casi di disagio sul territorio locale (anche in seguito all'accentuarsi della crisi economica del territorio) e contemporanea presenza di un numero di volontari quotidianamente in sede non sempre sufficiente per approfondire i casi che si presentano al centro di ascolto. (rapporto volontarie/interventi Centro di Ascolto = 1:5) (rapporto volontarie/interventi Centro distribuzione indumenti = 1:4)</p>	<p>1 Miglioramento dei servizi non solo a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.</p>	<p>1 - Diminuzione del rapporto tra volontari/interventi da 1:5 ad 1:3 per il Centro di Ascolto e da 1:4 a 1:2 per il centro distribuzione indumenti, durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Aumento delle ore di apertura dei Centri di Ascolto e Distribuzione beni da 20 a 25 ore settimanali</p>
<p>II Numerose richieste di sussidi economici (39% nel 2017) che richiedono momenti di confronto e di "lavoro di rete" con le altre realtà cattoliche e laiche del territorio, sistematici ed organizzati (n.5 durante l'anno 2017).</p>	<p>2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.</p>	<p>2 - Aumento dei momenti di confronto con le istituzioni e aggregazioni cattoliche e laiche locali, da n. 5 incontri annuali ad almeno n. 8 (1 ogni 45 giorni) durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Diminuzione delle richieste di sussidi economici dal 39% al 25% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.</p>
<p>III Aumento delle richieste di informazioni per il lavoro, soprattutto di assistente domiciliare (38,3% nel 2017) sul totale dei bisogni rilevati dal Centro di Ascolto</p>	<p>3 Diminuzione delle richieste di lavoro di assistente domiciliare tramite l'aumento delle attività formative come l'organizzazione di corsi per assistenti domiciliari che formino lavoratrici maggiormente professionali.</p>	<p>3 - Istituzione di 1 corso per badanti e di 1 corso di cucito nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto - Diminuzione delle richieste di informazioni per il lavoro di assistente domiciliare dal 38,3% al 30% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.</p>

Sede di Sassoferrato

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO – VICARIA DI SASSOFERRATO (COD. HELIOS 40665) VIA BIVIO MONTELAGO, 8 SASSOFERRATO (AN)		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<p>I Numerose richieste di interventi di aiuto materiale e di ascolto-orientamento mostrano un aumento di casi di disagio sul territorio locale (in seguito</p>	<p>1 Miglioramento dei servizi non tanto a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e</p>	<p>1 - Diminuzione del rapporto tra volontari/interventi da 1:4 ad 1:3 per il Centro di Ascolto e da 1:4 a</p>

all'accentuarsi della crisi economica del territorio) ed hanno portato ad un elevato rapporto tra presenza giornaliera di volontarie e interventi attuati (1:4 centro distribuzione indumenti – 1:4 Centro di Ascolto).	personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.	1:3 per il centro distribuzione indumenti, durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Aumento delle ore di apertura dei Centri di Ascolto e Distribuzione beni da 20 a 25 ore settimanali
II Aumento delle richieste di supporto economico (63% nel 2017) che richiedono momenti di confronto e di "lavoro di rete" con le altre realtà cattoliche e laiche del territorio sistematici ed organizzati (solo 5 durante l'anno 2017).	2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.	2 - Aumento dei momenti di confronto con le istituzioni e aggregazioni cattoliche e laiche locali, da n. 5 incontri annuali ad almeno n. 6 (1 ogni 60 giorni) durante i 12 mesi seguenti l'avvio del progetto. - Diminuzione delle richieste di supporto economico dal 63% al 45% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.
III Difficoltà nel soddisfare le richieste di lavoro come "assistenti domiciliari" dovute in molti casi alla mancanza di professionalità ed esperienza (26% nel 2017).	3 Coinvolgimento delle utenti interessate a partecipare al corso per assistenti domiciliari per far sì che apprendano conoscenze e competenze utili per diventare lavoratrici maggiormente professionali.	3 - Istituzione di un 1 corso di formazione per badanti nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto - Diminuzione delle richieste di informazioni per il lavoro di assistente domiciliare dal 26% al 20% nei 12 mesi seguenti l'avvio del progetto.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Sede di Fabriano

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO (COD. HELIOS 2017) LARGO FRATELLI SPACCA, 9 60044 FABRIANO (AN)		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: miglioramento dei servizi		
	Attività 1.1 Attività di formazione e di organizzazione interna	- Momenti di formazione ed aggiornamento per volontari esperti e nuovi sulle tecniche di accoglienza ed ascolto; - Riunioni organizzative dei turni dell'ascolto e delle modalità di lavoro e collegamento tra i vari turni

<p>1 Miglioramento dei servizi non tanto a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.</p>	<p>Attività 1.2 Accoglienza e ascolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al Centro d'Ascolto, curandone l'ingresso e percependone i bisogni attraverso un ascolto approfondito e una particolare attenzione al vissuto e alle richieste portate; - Compilazione delle schede informative per gli utenti che risultano nuovi al centro di ascolto attraverso l'acquisizione dei dati degli utenti, i bisogni, le richieste e le risorse che possiedono; - Aggiornamento delle schede già presenti se l'utente risulta essere già di conoscenza del servizio ascolto;
	<p>Attività 1.3 Progettazione di percorsi condivisi tra utente e servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di un percorso condiviso tra utente e servizio, volto all'acquisizione di uno status di benessere psico-fisico mediante un approfondito confronto con l'utente e con gli altri operatori della sede; - Ideazione di metodologie atte a sostenere casi complessi da gestire; - Creazione di un percorso ad hoc da condividere con l'interessato, capace di produrre benessere anche attraverso l'instaurazione di un clima di fiducia ed empatia; - Approfondito confronto con l'utente e con gli altri operatori in modo da valutare la situazione e le esigenze personali; - Accompagnamento nelle risposte;
	<p>Attività 1.4 Servizio di raccolta e distribuzione beni e alimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta tramite l'automezzo diocesano, selezione e distribuzione del vestiario e di mobilio, attrezzature per la casa, prodotti per neonati come culle, seggiolini per auto, box, seggioloni, passeggini ecc. - Distribuzione alimenti donati privatamente, acquistati o tramite il Fabriano Social Market
	<p>Attività 1.5 Inserimento dei dati nel programma OSPO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nel sistema informatico (denominato software OSPOWEB comune a tutte le Caritas Diocesane italiane) dei dati raccolti dal Centro di ascolto mediante le schede predisposte da Caritas Italiana (vedi Att. 1.2)
	<p>Attività 1.6 Monitoraggio distribuzione aiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costante verifica delle attuali condizioni in cui la persona (o la famiglia) versa e valutazione dell'eventuale necessità di prolungare questo tipo di servizio;
	<p>Attività 1.7 Rielaborazione dati osservatorio povertà</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rielaborazione dati dal software OSPOWEB per la rilevazione di statistiche utili a valutare entità e tipologie di problematiche emergenti e non per l'utilità del centro di ascolto, da inviare al responsabile regionale per Caritas italiana o ai mezzi di informazione e ad altri enti interessati.
	<p>Attività 1.8 Riunioni d'equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni mensili dell'equipe Caritas per valutare l'andamento dei servizi offerti, segnalare problemi e difficoltà, proporre soluzioni ecc.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: maggior coinvolgimento del territorio

<p>2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.</p>	<p>Attività 2.1 Riunioni organizzative D'equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni dell'equipe in cui si propongono e si ideano momenti di incontro con enti, associazioni locali e Caritas parrocchiali; - Presa di contatti con gli Enti menzionati per l'organizzazione dei momenti di confronto a cadenza mensile
	<p>Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto con altre realtà del territorio attraverso momenti d'incontro e approfondimento sulla tematica delle vecchie e nuove povertà, l'immigrazione, le tecniche di ascolto, l'empatia; - Diffusione delle analisi delle dinamiche emergenti mediante il programma informatico OsPoWEB; - Messa in rete dei dati in possesso di altri enti (Caritas parrocchiali, servizi sociali, associazioni)
	<p>Attività 2.3 Redazione di intese e accordi di collaborazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proposte di collaborazione nella gestione delle situazioni di disagio più complesse - Redazione di protocolli di intesa

	Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali	- Partecipazione agli incontri regionali previsti dal "Progetto Rete"; - Presenza nei percorsi di formazione proposti a livello diocesano e parrocchiale sulle modalità di operazione in rete e di animazione del territorio
	Attività 2.5 Realizzazione di un Dossier diocesano	- Realizzazione di un Dossier diocesano che, partendo dai dati emersi negli incontri di confronto (att. 2.2), mostri la situazione del territorio riguardo al problema delle povertà e dei bisogni.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: organizzazione di corsi di formazione per assistenti domiciliari		
3 Diminuzione delle richieste di informazioni per il lavoro di assistente domiciliare tramite l'aumento delle attività formative con l'organizzazione di corsi per assistenti domiciliari che formino lavoratrici maggiormente professionali.	Attività 3.1 Organizzazione del corso di formazione per "badanti"	- Presa di contatti con professionisti ed esperti (psicologo, medico, infermiere, fisioterapista, volontarie per lezioni di cucina ecc.) - Organizzazione del programma e del calendario delle lezioni in collaborazione con la sede Caritas di Sassoferrato
	Attività 3.2 Pubblicizzazione dell'iniziativa e raccolta delle adesioni	-Pubblicizzazione dell'iniziativa sui giornali locali - Comunicazione dell'iniziativa agli/alle utenti interessati rilevati dal Centro di Ascolto e dall'Osservatorio delle Povertà - Raccolta delle adesioni e consegna del programma e del calendario delle lezioni
	Attività 3.3 Realizzazione del corso di formazione per "badanti"	- Realizzazione del corso (2 lezioni a settimana per un totale di 15 lezioni, dispense di ogni lezione per tutti i frequentanti) - Prova finale di valutazione - Questionario di gradimento dell'iniziativa, consegna dell' attestato di frequenza e momento conviviale di fine corso (aperto a tutte le famiglie dei/delle partecipanti)
	Attività 3.4 Valutazione del corso di formazione per "badanti"	- Lettura critica dei questionari di gradimento e dei consigli forniti dagli utenti per migliorare i futuri corsi - Pubblicizzazione dei risultati finali dell'iniziativa sui giornali locali

Sede di Sassoferrato

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA DISAGIO ADULTO		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO – VICARIA DI SASSOFERRATO (COD. HELIOS 40665) VIA BIVIO MONTELAGO, 8 SASSOFERRATO (AN)		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: miglioramento dei servizi		
	Attività 1.1 Attività di formazione e di organizzazione interna	- Momenti di formazione ed aggiornamento per volontari esperti e nuovi sulle tecniche di accoglienza ed ascolto; - Riunioni organizzative dei turni dell'ascolto e delle modalità di lavoro e collegamento tra i vari turni
	Attività 1.2 Accoglienza e ascolto	- Accoglienza ed ascolto di coloro che si rivolgono al Centro d'Ascolto, curandone l'ingresso e percependone i bisogni attraverso un ascolto approfondito e una particolare attenzione al vissuto e alle richieste portate; -Compilazione delle schede informative per gli utenti che risultano nuovi al centro di ascolto attraverso l' acquisizione dei dati degli utenti, i bisogni e le risorse che possiedono; - Aggiornamento delle schede già presenti se l'utente risulta essere già di conoscenza del servizio ascolto;

<p>1 Miglioramento dei servizi non tanto a livello numerico ma qualitativo attraverso dei percorsi ad hoc per gli utenti e personalizzando gli interventi in modo da favorire la crescita del numero di persone che riescono autonomamente a reinserirsi nella comunità dopo essersi rivolte al centro.</p>	<p>Attività 1.3 Progettazione di percorsi condivisi tra utente e servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di un percorso condiviso tra utente e servizio, volto all'acquisizione di uno status di benessere psico-fisico mediante un approfondito confronto con l'utente e con gli altri operatori della sede; - Ideazione di metodologie atte a sostenere casi complessi da gestire; - Creazione di un percorso ad hoc da condividere con l'interessato, capace di produrre benessere anche attraverso l'instaurazione di un clima di fiducia ed empatia; - Approfondito confronto con l'utente e con gli altri operatori in modo da valutare la situazione e le esigenze personali; - Accompagnamento nelle risposte;
	<p>Attività 1.4 Servizio di distribuzione beni e alimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, selezione e distribuzione del vestiario e di mobilio, attrezzature per la casa, prodotti per neonati come culle, seggiolini per auto, box, seggioloni, passeggini ecc. - Distribuzione alimenti donati privatamente o acquistati
	<p>Attività 1.5 Inserimento dei dati nel programma OSPO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nel sistema informatico (denominato software OSPOWEB comune a tutte le Caritas Diocesane italiane) dei dati raccolti dal Centro di ascolto mediante le schede predisposte da Caritas Italiana (vedi Att. 1.2)
	<p>Attività 1.6 Monitoraggio distribuzione aiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costante verifica delle attuali condizioni in cui la persona (o la famiglia) versa e valutazione dell'eventuale necessità di prolungare questo tipo di servizio;
	<p>Attività 1.7 Rielaborazione dati osservatorio povertà</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rielaborazione dati dal software OSPOWEB per la rilevazione di statistiche utili a valutare entità e tipologie di problematiche emergenti e non per l'utilità del centro di ascolto, da inviare al responsabile regionale per Caritas italiana o ai mezzi di informazione e ad altri enti interessati.
	<p>Attività 1.8 Riunioni d' equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni mensili dell'equipe della Caritas per valutare l'andamento dei servizi offerti, segnalare problemi e difficoltà, proporre soluzioni ecc.
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: maggior coinvolgimento del territorio</p>		
<p>2 Maggior coinvolgimento del territorio (istituzioni, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali) attraverso momenti di confronto e di concertazione per riflettere ed elaborare strategie di contrasto del disagio attraverso un'implementazione del lavoro "in" e "di" Rete e la condivisione di dati e informazioni.</p>	<p>Attività 2.1 Riunioni organizzative D'equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni dell'equipe in cui si propongono e si ideano momenti di incontro con enti, associazioni locali e Caritas parrocchiali; - Presa di contatti con gli Enti menzionati per l'organizzazione dei momenti di confronto a cadenza mensile
	<p>Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto con altre realtà del territorio attraverso momenti d'incontro e approfondimento sulla tematica delle vecchie e nuove povertà, l'immigrazione, le tecniche di ascolto, l'empatia; - Diffusione delle analisi delle dinamiche emergenti mediante il programma informatico OsPoWEB; - Messa in rete dei dati in possesso di altri enti (Caritas parrocchiali, servizi sociali, associazioni)
	<p>Attività 2.3 Redazione di intese e accordi di collaborazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proposte di collaborazione nella gestione delle situazioni di disagio più complesse - Redazione di protocolli di intesa
	<p>Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri regionali previsti dal "Progetto Rete"; - Presenza nei percorsi di formazione proposti a livello diocesano e parrocchiale sulle modalità di operazione in rete e di animazione del territorio

Attività 1.8 Riunioni d'equipe	- prenderanno parte alle riunioni dell'equipe Caritas dove impareranno a valutare l'andamento dei servizi e contribuiranno con i loro pareri, segnalando problematiche e difficoltà e suggerendo soluzioni
Obiettivo 2: maggior coinvolgimento del territorio	
Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto	- elaboreranno le statistiche insieme al responsabile OsPo per gli incontri di confronto con altri enti e realtà del territorio - realizzeranno il materiale cartaceo ed audiovisivo da utilizzare durante gli incontri - parteciperanno agli incontri di collegamento e condivisione con istituzioni, enti e strutture del territorio - contribuiranno con il responsabile di OSPO alla messa in rete dei dati forniti dagli altri enti
Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali	- collaboreranno con gli operatori dell'animazione parrocchiale alla realizzazione del materiale cartaceo ed audiovisivo per i percorsi di formazione - illustreranno le modalità di operazione in "rete" insieme alle operatrici del Centro di Ascolto
Attività 2.5 Realizzazione di un Dossier diocesano	- collaboreranno alla realizzazione del Dossier diocesano con idee e proposte sia dal punto di vista formale che contenutistico
Obiettivo 3: organizzazione di corsi di formazione per assistenti domiciliari	
Attività 3.2 Pubblicizzazione della iniziativa e raccolta delle adesioni	- aiuteranno la responsabile e le collaboratrici del Centro di Ascolto nel contattare gli utenti interessati e nella redazione dei registri di presenza - affiancheranno la responsabile e le operatrici del Centro nell'impaginazione del programma e del calendario delle lezioni da consegnare agli utenti interessati
Attività 3.3 Realizzazione del corso di formazione per assistenti domiciliari	- Saranno presenti al corso (compatibilmente con il loro orario di servizio) occupandosi del registro delle presenze - parteciperanno alla realizzazione dei materiali cartacei ed audiovisivi utili per il corso e alla loro documentazione e diffusione; - supporteranno l'operato dei volontari durante la sussidiatura delle stesse azioni
Attività 3.4 Valutazione dell'iniziativa	- Valuteranno insieme ai docenti e agli operatori il questionario finale di gradimento del corso ed i consigli dei partecipanti, ma anche i loro suggerimenti frutto dell'esperienza fatta

Sede di Sassoferrato

Sede: CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO, VICARIA DI SASSOFERRATO (COD. HELIOS 40665) - VIA BIVIO MONTELAGO, 8 - SASSOFERRATO (AN)	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
	Il giovane in servizio civile:
Obiettivo 1: miglioramento dei servizi	
Attività 1.1 Attività di formazione e di organizzazione interna	- preparerà, seguendo le indicazioni dei responsabili, i materiali audiovisivi e cartacei per le riunioni - parteciperà alla redazione dei turni dell'ascolto di cui gestirà nei 12 mesi l'agenda comunicando le eventuali variazioni
Attività 1.2 Accoglienza e ascolto	- osserverà i volontari con esperienza presenti in struttura e avrà un primo approccio con lo stile e il metodo Caritas ; - curerà l'ingresso e opererà per la comprensione di coloro che si rivolgono al centro attraverso l'ascolto e l'attenzione al vissuto e alle richieste portate, affiancando i volontari con esperienza presenti in struttura
Attività 1.3 Progettazione di percorsi condivisi tra utente e servizio	- Sarà presente durante i colloqui degli operatori con l'utenza e nell'accompagnamento nelle risposte e seguirà la progettazione di un percorso condiviso tra utente e servizio; - Inizierà a percepire in cosa consiste fare per l'ente un "Lavoro di rete" con altre realtà locali; - Osserverà la realtà ed i servizi presenti, i bisogni e le risorse del territorio in cui opera; il tutto affiancando gli operatori che svolgono l'ascolto; - contribuirà con il responsabile dell'osservatorio delle povertà e risorse alla creazione di indirizzi informativi delle risorse del territorio - Affiancherà i volontari più esperti durante le visite domiciliari ad anziani soli e disabili che non possono ricorrere al sostegno familiare o degli enti pubblici
Attività 1.4 Servizio di distribuzione beni	- Affiancherà i volontari nella distribuzione di vestiario e mobilio e nella gestione del magazzino e li supporterà anche durante eventuali ritiri dei prodotti suddetti nel territorio vicariale

Attività 1.5 Inserimento dei dati nel programma OSPO	- apprenderà l'utilizzo del software OSPOWEB - Si occuperà dell'inserimento dei dati nel programma informatico OsPoWeb sotto la supervisione del responsabile addetto
Attività 1.6 Monitoraggio distribuzione aiuti	- Approfondirà le dinamiche dell'ascolto e dell'aiuto in un'ottica di costante verifica della situazione degli utenti seguiti, affiancato dai volontari addetti - Monitorerà nel tempo l'evolversi della situazione di ogni individuo che si rivolge al centro della Caritas
Attività 1.7 Rielaborazione dati osservatorio povertà	- apprenderà le modalità di elaborazione delle statistiche - elaborerà le statistiche sotto la supervisione del responsabile, per le esigenze del centro di ascolto
Attività 1.8 Riunioni d'equipe	- prenderà parte alle riunioni dell'equipe Caritas dove imparerà a valutare l'andamento dei servizi e contribuirà con consigli e idee, segnalando problematiche e difficoltà e suggerendo soluzioni
Obiettivo 2: maggior coinvolgimento del territorio	
Attività 2.2 Partecipazione a incontri di collegamento e confronto	- Elaborerà le statistiche insieme al responsabile OsPo per gli incontri di confronto con altri enti e realtà del territorio - realizzerà il materiale cartaceo ed audiovisivo da utilizzare durante gli incontri - parteciperà agli incontri di collegamento e condivisione con istituzioni, enti e strutture del territorio - contribuirà con il responsabile di OSPO alla messa in rete dei dati forniti dagli altri enti
Attività 2.4 Coinvolgimento nei percorsi parrocchiali	- collaborerà con gli operatori dell'animazione parrocchiale alla realizzazione del materiale cartaceo ed audiovisivo per i percorsi di formazione - illustrerà le modalità di operazione in "rete" insieme alle operatrici del Centro di Ascolto
Attività 2.5 Realizzazione di un Dossier diocesano	- collaborerà alla realizzazione del Dossier diocesano con idee e proposte sia dal punto di vista formale che contenutistico
Obiettivo 3: organizzazione di corsi di formazione per assistenti domiciliari	
Attività 3.2 Pubblicizzazione della iniziativa e raccolta delle adesioni	- aiuterà il responsabile e i collaboratori del Centro di Ascolto nel contattare gli utenti interessati e nella redazione dei registri di presenza - affiancherà il responsabile e gli operatori del Centro nell'impaginazione del programma e del calendario delle lezioni da consegnare agli utenti interessati
Attività 3.3 Realizzazione del corso di formazione per assistenti domiciliari	- Sarà presente al corso (compatibilmente con il suo orario di servizio) occupandosi del registro delle presenze - parteciperà alla realizzazione dei materiali cartacei ed audiovisivi utili per il corso e alla loro documentazione e diffusione; - supporterà l'operato dei volontari durante la sussidiatura delle stesse azioni
Attività 3.4 Valutazione dell'iniziativa	- Valuterà insieme ai docenti e agli operatori il questionario finale di gradimento del corso ed i consigli dei partecipanti proponendo anche i suoi suggerimenti frutto dell'esperienza fatta

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Il personale coinvolto nelle due sedi di progetto consta di:

Personale retribuito operante a Fabriano:

- n. 1 segretaria impiegata part-time, esperta nell'utilizzo del programma OsPoWeb

Personale volontario operante a Fabriano:

- n. 1 Direttore della Caritas diocesana
- n. 1 responsabile del Centro di ascolto
- n. 2 collaboratrici del Centro di Ascolto
- n. 1 responsabile del centro distribuzione
- n. 5 volontarie del centro distribuzione indumenti
- n. 5 fra operatori ed operatrici per percorsi di formazione ed animazione

Personale volontario operante a Sassoferrato:

- n. 1 responsabile di Vicaria, responsabile del Centro di Ascolto
- n. 1 collaboratrice del Centro di Ascolto
- n. 1 responsabile del centro distribuzione
- n. 3 operatrici del centro distribuzione indumenti
- n. 3 operatrici Caritas parrocchiali

Personale volontario operante in tutte e due le sedi:

- n. 1 responsabile ragazzi SCV e responsabile diocesano del programma OspoWeb
- n. 1 psicologa
- n. 3 infermieri/e
- n. 1 dietologa
- n. 1 medico
- n. 2 fisioterapisti
- n. 1 avvocato esperto in diritto del lavoro e degli Enti locali
- n. 2 insegnanti di italiano (in pensione)

Sede di Fabriano

AREA DI INTERVENTO		
<i>DISAGIO ADULTO</i>		
SEDE		
<i>CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO (COD. HELIOS 2017) - LARGO FRATELLI SPACCA, 9 - 60044 FABRIANO (AN)</i>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività</i>
<i>Personale volontario</i>		
n.1	Direttore, esperto nella relazione, nell'ascolto e l'orientamento degli utenti e nei rapporti con l'esterno (Istituzioni, Enti, giornali ecc.)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.8 Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
n.1	Responsabile del Centro di Ascolto, esperta nella relazione, nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.8 Att. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Att. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
n.2	Operatrici esperte nella relazione, nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.8 Att. 2.1, 2.2, 2.4 Att. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
n.1	Operatrice esperta nella relazione con l'utente e nella distribuzione di beni, responsabile del centro distribuzione indumenti e beni	Att. 1.1, 1.4, 1.8
n.3	Operatrici esperte nella relazione con l'utente e nella distribuzione di beni (di cui 1 di madrelingua araba e 1 di madrelingua albanese)	Att. 1.1, 1.4
n.2		Att. 1.1, 1.2, 1.4 Att. 3.1
n.5	Operatori ed operatrici Caritas parrocchiali esperti/e in formazione ed animazione	Att. 1.1, 2.4

<i>Personale retribuito</i>		
n.1	1 Operatrice, diploma di scuole magistrali, esperta nell'utilizzo del programma OSPOWEB, esperta nell'orientamento degli utenti e dei giovani in SCV	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8 Att. 2.1, 2.2, 2.4, 2.5 Att. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8

Sede di Sassoferrato

AREA DI INTERVENTO		
<i>DISAGIO ADULTO</i>		
SEDE		
<i>CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO, VICARIA DI SASSOFERRATO (COD HELIOS 40665) - VIA BIVIO MONTELAGO, 8 - SASSOFERRATO (AN)</i>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività</i>
<i>Personale volontario</i>		
n.1	Responsabile del Centro di Ascolto, esperto nella relazione, nell'ascolto e l'orientamento degli utenti e nella gestione del programma OSPOWEB	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8 Att. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Att. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
n.1	Collaboratrice esperta nella relazione, nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.8 Att. 2.1, 2.2, 2.4, 2.5 Att. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
n.1	Operatrice esperta nella relazione con l'utente e nella distribuzione di beni, responsabile del centro distribuzione indumenti e beni	Att. 1.1, 1.4, 1.8
n.3	Operatrici esperte nella relazione con l'utente e nella distribuzione di beni	Att. 1.1, 1.4
n.3	Operatori ed operatrici Caritas parrocchiali esperti/e in formazione ed animazione	Att. 1.1, 2.4

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione nel territorio della Diocesi anche se svolti al di fuori dell'orario di servizio (es. collette alimentari, feste del volontariato, mercatini), con successivo recupero.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO-MATELICA	FABRIANO	LARGO FRATELLI SPACCA, 9	2017	3						
2	CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO-MATELICA1	SASSO-FERRATO	VIA BIVIO MONTELAGO, 8	40665	1						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Fabriano-Matelica è impegnata nella sensibilizzazione e diffusione nel territorio della cultura del volontariato.

La proposta lanciata ai giovani riguarda in maniera privilegiata il servizio civile volontario attraverso la testimonianza di giovani che hanno fatto questa esperienza.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Sito Caritas Marche www.caritasmarche.it.
- Pubblicizzazione e incontri di sensibilizzazione e presso il centro d'aggregazione giovanile "Fuori le Mura" di Fabriano, l' Informagiovani, presso scuole ed istituti superiori della città e delle vicarie limitrofe, associazioni e gruppi.
- Partecipazione allo Scout Jam (incontro annuale di tutti gli Scout Italiani), volto alla promozione del servizio civile come altro modo di "prestare attenzione e prendersi cura dell'altro".
- Stampa di pieghevoli e poster sul servizio civile in Caritas Diocesana.
- Pubblicazione sulla testata giornalistica locale "L'Azione" di articoli in merito alla promozione del servizio civile.
- Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e Pastorale Vocazionale.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Aggiornamento sito Caritas Marche www.caritasmarche.it
- Pubblicizzazione e incontri di sensibilizzazione e presso scuole, associazioni e gruppi giovanili.
- Stampa di pieghevoli e poster sul servizio civile in Caritas Diocesana.
- Pubblicazione sulla testata giornalistica locale "L'Azione" di articoli in merito alla promozione del servizio civile.
- Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e Pastorale Vocazionale.
- Affissione di manifesti, locandine nei diversi comuni della Diocesi e presso le sedi vicariali.

- Distribuzione di brochure, depliant informativi in locali pubblici, privati, scuole ed Università locali.
- Appositi incontri di sensibilizzazione presso scuole e Università locali.
- Partecipazione alle Feste del volontariato di Fabriano, Sassoferrato e Cerreto e ad altri avvenimenti di carattere pubblico nei comuni della Diocesi con stand informativi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ore

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

NOME	CATEGORIA	CODICE FISCALE	ATTIVITA' DI SUPPORTO
DIOCESI DI FABRIANO-MATELICA P.zza Giovanni Paolo II, 2 Fabriano (AN)	No Profit	90003690428	La Diocesi di Fabriano-Matelica collabora al progetto fornendo il suo apporto nelle seguenti attività: - Attività 1.1, 2.4 (per entrambe le sedi): concessione a titolo gratuito di locali per momenti di formazione ed animazione, anche a livello diocesano, e parrocchiale per gli operatori Caritas dei Centri di Ascolto; - Attività 3.3 (per entrambe le sedi): concessione a titolo gratuito di locali per corsi di formazione per Assistenti domiciliari

<p>“ELIOGRAFICA” srl Via Bruno Buozzi, 52 Fabriano (AN)</p>	<p><i>Profit</i></p>	<p>00414200428</p>	<p>La cartoleria “Eliografica” collabora al progetto fornendo il suo apporto nelle seguenti attività:</p> <p>Attività 3.3 (per entrambe le sedi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - stampa dei sussidi per i corsi di formazione per assistenti domiciliari - stampa degli attestati di frequenza dei corsi di formazione per assistenti domiciliari - stampa di brochure sui vantaggi della regolarizzazione delle assistenti domiciliari
<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO – Dipartimento di Economia Società Politica Via Aurelio Saffi, 42 Urbino (PU)</p>	<p><i>Università</i></p>	<p>82002850418</p>	<p>L’Università di Macerata collabora al progetto fornendo il suo apporto nelle seguenti attività:</p> <p>Attività 1.7, 2.5 (per entrambe le sedi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - lettura dei dati statistici raccolti dai centri di ascolto, dagli oratori parrocchiali e centri diurni e di aggregazione per giovani, dalle Caritas diocesane, dai servizi per gli anziani, dalle sedi di servizio di accoglienza per immigrati e senza fissa dimora, dai centri di documentazione, ecc.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

- CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN) (cod. Helios 62105)

- CARITAS DIOCESANA DI FABRIANO-MATELICA – LARGO F.LLI SPACCA 9 – FABRIANO 60044 (AN) (cod. Helios 2017)

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di attuazione del progetto è: Caritas di Fabriano–Matelica (Cod. Helios 2017) Largo Fratelli Spacca, 9 – Fabriano (AN)

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall’ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento. Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell’utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell’esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di “fine servizio” per una “restituzione” dell’esperienza.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Prima fase			
Modulo 1 - Il progetto	Attività di riferimento	Formatore	10
Conoscenza del progetto	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Conoscenza della struttura	Tutte le attività	Ercolani Paola	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2

Ruoli e figure all'interno della struttura	Tutte le attività	Ercolani Paola	2
Verifica	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Modulo 2 - Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Attività di riferimento	Formatore	6
Essere volontari in servizio civile: diritti	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Essere volontari in servizio civile: doveri	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Essere volontari in servizio civile: rischi	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Seconda fase			
Modulo 3 - Il settore di impiego	Attività di riferimento	Formatore	31
Introduzione alla tematica "Disagio adulto"	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Binni Celestina	2
Le povertà	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Binni Celestina	2
Il Fenomeno immigratorio	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4	Gaoni Giordano	2
La disoccupazione e il lavoro sommerso (es. fenomeno "badanti")	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.2, 2.4, 3.2	Binni Celestina	2
L'osservatorio delle povertà e delle risorse – Gestione del software OSPOWEB	Att. 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7	Ercolani Paola	3
Addestramento al compito	Tutte le attività	Ercolani Paola	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante	Att. 1.2, 1.3, 1.5, 1.7, 2.2,3.3, 3.4	Ercolani Edmondo	2
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Tutte le attività	Gaoni Giordano	3
Risposte locali ai bisogni	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 2.2	Pauri Clara	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.5		2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.5	Pauri Clara	2
La rete dei servizi del territorio	Att. 1.2, 1.3, 2.2, 2.4, 2.5	Pauri Clara	2
Il ruolo dei servizi sociali	Att. 1.2, 1.3, 1.6, 1.7, 2.2	Pauri Clara	2
Verifica	Tutte le attività	Binni Celestina	2
Modulo 4 - La relazione educativa	Attività di riferimento	Formatore	10
La relazione d'aiuto	Att. 1.2, 1.3, 1.4	Minzioni Francesca Simona	2
La comunicazione efficace	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4,	Minzioni Francesca Simona	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.4, 3.2, 3.3	Binni Celestina	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Att. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.4, 3.2, 3.3	Binni Celestina	2
Verifica	Tutte le attività	Minzioni Francesca Simona	2
Modulo 5 - Lavoro di gruppo	Attività di riferimento	Formatore	7
Le dinamiche di gruppo	Att. 1.1, 1.8, 2.4, 3.1, 3.3	Minzioni Francesca Simona	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Att. 1.1, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, 2.2, 2.4, 3.2	Gaoni Giordano	2
Verifica	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Fase finale			
Modulo 6 - La rielaborazione	Attività di riferimento	Formatore	8
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Tutte le attività	Gaoni Giordano	2
Bilancio delle competenze personali	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
Verifica	Tutte le attività	Ercolani Edmondo	2
TOTALE			72

42) *Durata (*)*

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore